Anno VI — N. 106 | Udine, Sabato-Domenica 12-13 Maggio 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

L' Episcopato napoletano ed il Divorzio

Leggiamo nella *Discussione*:

Come appena è stata riproposta nel Parlamento la discussione del progetto di legge sul *Divorzio*, l' Eccellentissimo nostro Mons. Arcivescovo Sanfelice, vigile e zelante custode dei divini principii, che nel Sacramento del matrimonio, sono dettati dalla nostra cattolica religione, ha immediatamente invitato tutti i Vescovi delle provincie napoletane a riconfermare la solenne Protesta da essi fatta sin dal 1881, quando il progetto su indicato fu presentato alla Camera, perchè questa lo respingesse: protesta che noi allora fummo solleciti di pubblicare.

Le adesioni dell' Episcopato napoletano si sono raccolte nell' or decorso aprile, sicchè tutte non prima del 30 sono state complete.

In conseguenza, l' Eccellentissimo Arcivescovo Sanfelice ha diretta una lettera personale a S. M. il Re Umberto, ed altra collettiva dell' Episcopato napoletano agli onorevoli Deputati al Parlamento e Senatori del Regno, affinchè non sieno da quella legge conculcati i principî di nostra sacrosanta religione; legge che sarebbe fomite di grandi e funeste sventure in queste regioni meridionali, ove il divorzio sarebbe causa di seria decomposizione sociale.

Sappiamo che i Reverendi Parroci della Città di Napoli faranno pure una simile protesta, come eco a quella dell' Eccellentissimo nostro Arcivescovo, ed altra protesta viene nel tempo stesso redatta e firmata dal laicato cattolico.

Ecco intanto le due su menzionate lettere del nostro amatissimo Arcivescovo Sanfelice; documenti che noi siamo felicissimi di pubblicare.

A. S. M. il Re Umberto I.

Sire,

La Maestà Vostra conoscerà certamente come due anni or sono l' Episcopato di queste Provincie Meridionali, in vista delle minaccie che si sarebbe discussa in Parlamento la legge sul divorzio, progettato dal Ministro Villa, presentò alle due Camere una petizione diretta ad allontanare tanto disastro, e che io stesso inviai. — Ora, essendosi riproposta una simile legge dallo attuale ministro Guardasigilli, io, dopo avere a nome di tutto l' Episcopato Napolitano ripresentata al Parlamento l' antica ragionata petizione, mi permetto di rinnovare anche alla Maestà Vostra la medesima preghiera Nè starò qui a ripeterle tutte le ragioni, con le quali l' Episcopato Napolitano *ha dimostrato quella* legge essere contraria al diritto naturale e divino, al Domma Cattolico, al sentimento della grandissima maggioranza dell' Italiani, alla pace delle famiglie, all' educazione della prole, al benessere sociale. Mi contenterò solo di dirle, che impedendo l' approvazione e la sanzione di quella legge, la Maestà Vostra risparmierà una ferita gravissima alla Chiesa Sua Madre, un dolore acerbissimo al Santo Padre, il mitissimo e sapientissimo Leone XIII, un danno funestissimo alla patria comune.

E nella fiducia che la Maestà Vostra, seguendo le gloriose tradizioni di pietà dell' Augusta Sua Casa, accoglierà favorevolmente questa preghiera, io col più profondo rispetto mi dichiaro — Della Maestà vostra,

Napoli, 30 aprile 1883.

† GUGLIELMO Arciv. di Napoli.

Ecco l' altro documento segnato da' Vescovi delle provincie napoletane:

Signori Senatori, Signori Deputati,

Allorchè nel 1881 fu proposta al Parlamento la Legge sul Divorzio, i Vescovi tutti del Napoletano, niuno eccettuato, avanzarono una petizione, nella quale esponendo *da una parte* l' *origine vera*, e la essenziale costituzione del Matrimonio, l' elevazione, che ne fe' Gesù Cristo a dignità di Sacramento, la dottrina, che intorno ad esso insegnò costantemente la Chiesa, e le lotte indomabili, che in ogni tempo sostennero i Vescovi e massime i Romani Pontefici per mantenerla inviolata contro le pretensioni e gli attentati dei Principi anche potentissimi, e dall' altra esaminando la legge proposta nei suoi rapporti coi sentimenti e le credenze della grandissima maggioranza del popolo d' Italia, col dritto di natura, con la pace delle famiglie, con l' educazione della prole, con l' interesse di tutta la società civile — non vogliate, conchiudeva, non vogliate o signori, sanzionare una legge, la quale perchè opposta al diritto naturale e divino sarebbe per sè stessa nulla, e priva di effetto; una legge che direttamente si oppone agli insegnamenti dommatici della Chiesa; una legge che offende il sentimento cattolico del popolo italiano; una legge che rende fluttuante la base sulla quale posa il civile consorzio, cioè la famiglia; una legge che fomenta l' immoralità e dà campo a creare e perpetuare fra i coniugi dissidii, mentre è pur facile conciliarli insieme, ove alla loro mente non si affacci la possibilità del divorzio; una legge che manomette e ruina con danno immenso dell' Italia, l' educazione della prole, anzi lo stesso suo necessario alimento, specialmente fra le persone mancanti di beni di fortuna, che non sono poche; una legge che prepara alla divorziata, se povera, non altro mestiere che la prostituzione; una legge che è cagione d' infiniti odii e discordie fra le famiglie; una legge che sperpera il patrimonio domestico, ed è causa di innumerevoli liti ed intrigate quistioni; una legge, a dirla breve che Voi medesimi, essendo padri e mariti onorati, neppure vorrete sognare, che si intrometta nelle vostre domestiche mura, vedendovi privi delle vostre consorti, ed ancora lontani dai vostri figliuoli.

Ora essendosi riproposta in cotesto Parlamento con poche modificazioni la stessa legge sul Divorzio, il sottoscritto che onorato dalla fiducia di tutti i suoi venerabili fratelli dell' Episcopato Napoletano, appose a quella petizione le loro firme, a nome di loro tutti, ne rinnova la rimostranza, nella fiducia che le S. V. ponderando la gravità delle ragioni che si espongono, l' autorità delle persone che le presentano, e la moltitudine immensa delle popolazioni che loro aderiscono, vogliano, da veri rappresentanti del paese, respingere una legge che ne offende i *più delicati sentimenti*, e ne manomette i più sacri e vitali interessi.

Napoli 30 aprile 1883;

(Seguono le firme).

LE FIAMME DELLA CIVILTÀ
E IL PAPATO

I feniani annunziano nuove imprese. Navi cariche di macchine infernali sarebbero partite dall' America per Halifax per incendiarvi quel porto il giorno in cui saranno *giustiziati i colpevoli dell' omicidio* di Phoenix Parck.

O' Donovan Rossa ha detto che gl' irlandesi non farebbero male di bruciare tutto ciò ch' è inglese eccetto il carbone,

Intanto, per cominciare offre ai suoi compatriotti irlandesi il mezzo di bruciar Londra, il cuore dell' Inghilterra, a basso prezzo.

Ecco il calcolo:

Passaggio di 1000 irlandesi dall' Irlanda a Londra a 6 lire sterline a testa, l. 6,000. Camera per una notte in mille alberghi di Londra l. 250. Mille scatole di flammiferi a un *sarting* la scatola l. 1. Passaggio degl' irlandesi per fuggire dopo aver dato fuoco ai mille letti, sei lire a testa l. 6,000. Argento in tasca ai mille irlandesi, per ciascheduno lire 5 l. 5,000. Tot. sterline 17,251 pari a 431 *mila* delle nostre lire.

Ed il signor O' Donovan conchiude che con circa 86,000 dollari l' Inghilterra potrà essere condotta ad una composizione e qualche cosa allora sarà fatto per l' affrancamento dell' *Irlanda*.

La convenzione di Filadelfia potrà raccogliere queste cifre? domanda conchiudendo con gravità il Donovan Rossa.

Queste notizie e questi calcoli fanno risovvenire di un famoso articolo, che il celebre Tommaso Babington Macaulay pubblicava nel 1840 nella *Edinburgh Review* discorrendo dell' opera di Leopoldo Ranke, professore dell' Università di Berlino, allora uscita in luce col titolo *Storia del Papato* durante i secoli XVI e XVII, in cui si raccontavano tutte le conquiste del Papato sulla riforma in quei due secoli.

Il Macaulay incomincia dal dire che « *non* ha esistito mai su questa terra un' opera della umana politica così degna d' esame e di studio come la Chiesa cattolica romana. La storia di questa Chiesa congiunge insieme le due grandi epoche dell' incivilimento. Non esiste nessun' altra istituzione, che trasporti il pensiero a quei tempi, in cui il fumo dei sacrifizi usciva dal Pantheon, *in quella* che i leopardi e le tigri inferocivano nell' anfiteatro di Flavio. »

E qui Macaulay entrava a confrontare l' antichità della Chiesa coi Governi europei. « Le più superbe Case reali non datano che da *ieri*, paragonate alla successione dei Sovrani Pontefici, che con una serie non interrotta risale dal Papa, che ha consecrato Napoleone nel secolo XIX, al Papa che consacrò Pepino nel secolo VIII. E, ben più in là di Pepino, l' augusta Dinastia apostolica va a perdersi nella notte delle ère favolose. La Repubblica di Venezia, che per antichità di *origine* veniva dopo il Papato, era ben moderna al confronto, ma la Repubblica di Venezia non è più e il Papato sopravvive; sopravvive non in istato

---

93 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Il dialogo, che Guglielmo avea avuto coll' abate, spezzava gli ultimi legami che lo tenevano unito al *mondo*. Pure una gran battaglia si combatteva ancora nella sua anima, ed egli chiedeva a sè stesso con trepidazione se ne uscirebbe vincitore.

Il prudente silenzio serbato dal padre Atanasio era senz' altro un modo sicuro per attirare sulla via del bene quell' anima turbata. L' abate lo provò allorchè, ridisceso nel giardino per istrappare Guglielmo ad una passeggiata troppo lunga, e a una serie di riflessioni che forse gli poteano riuscire dannose, si sentì chiedere da lui con voce grave:

— Padre, fino ad ora voi avete porto pazientemente l' orecchie alle mie lagnanze come ad amico; vorrete avere la bontà di ascoltare la narrazione delle mie colpe come confessione?

All' udire queste parole un' espressione di gioia illuminò il volto del vecchio monaco. Finalmente egli vedeva coronata l' opera sua, vedeva che la grazia di Dio avea fatto breccia in quel cuore. Afferrò la mano di Guglielmo, e lo trasse, più che non lo conducesse, alla cappella.

Allorchè Guglielmo coll' umiltà profonda di un colpevole pentito ebbe palesate le piaghe dell' anima sua al padre Atanasio e n' ebbe ricevute le sante parole dell' assoluzione, rivolgendosi al pio monaco:

— Padre, disse, devo chiedervi una grazia. Mi dimenticai di Dio per il passato, ma ora sento un desiderio di consecrarmi a lui. Marcella è morta; i miei fratelli sono in possesso della mia eredità. Accettate Guglielmo di Brézal nella pace di questa solitudine. Padre, voi m' avete vegliato, curato, consolato; non negatemi ora di lasciarmi entrare nella via che mi condurrà al cielo.

Due tacite lacrime rigarono le scarne gote del padre Atanasio.

— Lode a Dio, mormorò egli.

— Dunque voi benedite il mio proposito; voi mi accettate tra i vostri figli?

— Senza dubbio voi ora siete fermo in questo vostro proposito; ed io volentieri vi apro le braccia; pien di gioia vi accetto in mezzo a noi; ma....

Guglielmo fissò in volto l' abate con uno sguardo pieno d' inquietudine.

— Ma...? chiese egli.

— Prima di accettarvi nel nostro ordine bisogna che io mi assicuri che il vostro è un ben saldo proposito. Conservate pure la rozza veste di lana che copre i miei confratelli, ma attendete cinque anni prima di pronunciare i vostri voti.

— Cinque anni....

— Se la prova vi sembra superiore alle vostre forze potete non subirla.

— No, padre, anzi io mi sottometto pienamente al vostro volere.

— Ebbene venite, fratello Antonio, disse dolcemente l' abate.

Fratello Antonio, che si chiamava ormai il marchese di Brézal, varcò insieme col padre Atanasio la soglia della cappella.

Non erano ancora usciti che un violento squillo di campanello annunziava come un furioso visitatore attendesse al portone dell' abbazia.

Un fratello corse ad aprire, e stette a parlare a lungo con quello che turbava in tal modo la tranquillità del cenobio. Ma, per quanti argomenti adoperasse, il frate non approdava a nulla. Alla fine respingendo quasi colla forza colui che impedivagli l' ingresso nel convento, un fanciullo venne a gettarsi ginocchioni ai piedi dell' abate gridando:

— Grazia, protezione, per carità. — Mi chiamo Jago, e vengo ad affidarvi il più gran tesoro che m' abbia al mondo.

Così dicendo il fanciullo alzava verso l' abate il fardello che tenea tra le braccia.

XXII

Giunti a questo punto dobbiamo rifarci un po' addietro col nostro racconto, ed esporre ciò che era accaduto nel castello di *Brézal* dopo che Marcella avea confidato il piccolo Enrico al coraggio di Jago.

La disgraziata donna non celava a sè stessa che *dovrebbe pagare la pena*, e *forse* terribile per aver messo al sicuro dai suoi nemici l' erede del marchese di Brézal.

Ma allorchè ella fu certa *che la sua creaturina* sarebbe omai al sicuro, sentì raddoppiare il suo coraggio.

Ognuno rammenta come *Maurizio* le avea promesso di ritornare il dì appresso a prendere il bambino per consegnarlo al conte Tristano. Ma il crudele non aveva potuto compiere la vile sua opera, perchè il pugnale di un sicario lo avea colpito a tradimento nella foresta.

Marcella, che nel cuor della notte stava aspettando l' intendente. e s' era apparecchiata a *sostenere la collera* di lui, passò insonne le lunghe ore che la separavano dal mattino.

Le rimaneva ancora un pezzo di pane duro del giorno innanzi. Lo inzuppò nell' acqua rimasta in fondo alla brocca, e fu quello il suo cibo.

Le forze fisiche le andavano ognor più mancando. Essa avea subito commozioni tali da abbattere l' animo anche più forte. Immobile se ne stava sul suo miserabile letto avendo per coperta la logora veste di panno che Maurizio le avea recato durante l' inverno.

A infonderle un po' di nuova vita venne il segnale di Jago. La voce del fanciullo ebbe perfino la potenza di far balenare un passeggero sorriso sul volto emaciato della marchesa. Se il figliuoletto suo viveva, se il coraggioso garzone di Claudio vegliava sui giorni di lui, oh, ella poteva sentire più leggero il peso delle sue pene.

Marcella si meravigliò di non vedere Maurizio in tutta quanta la giornata, ma poi le parve di trovar una cagione di quell' assenza. Forse l' intendente non avrà voluto recarsi di giorno alla torre; forse avrà temuto gli sguardi di qualche servo.

La marchesa sentivasi debolissima; ammalata, languente, ella non aveva ormai neppure una goccia d' acqua per trovare un po' di refrigerio nella febbre che la divorava.

(Continua)

di scadimento, non come una rovina, ma pieno di vita e di una vigorosa gioventù. La Chiesa cattolica manda ancora oggidì alle estremità del mondo missionari così zelanti, come quelli che sbarcarono con Agostino nella contea di Kent; missionari che osano ancora parlare ai Re nemici colla stessa sicurezza del Papa Leone alla presenza di Attila. »

E, confrontando le perdite cogli acquisti del Papato, Macaulay proseguiva: « Il numero dei suoi figli è più considerevole oggidì che in qualsivoglia de' secoli anteriori. gli acquisti nel Nuovo Mondo hanno piucchè compensato il Papato di ciò che aveva perduto nell'antico. La sua supremazia spirituale si stende sulle vaste contrade poste tra le pianure del Missouri e del capo Horn, contrade che fra un secolo conterranno probabilmente una popolazione eguale a quella dell' Europa. I membri della sua comunione si possono certamente calcolare a 150 milioni, ed è facile dimostrare che tutte le altre sètte riunite non contano 120 milioni. Non v'è nessun segno che indichi vicina la fine di questa lunga sovranità. Essa ha visto i principii di tutti i Governi che esistono oggidì, e non oseremmo dire ch' essa non sia destinata a vederne la fine. Essa era grande e rispettata prima che i Sassoni avessero mosso il piede sul suolo della Gran Brettagna, prima che i Franchi avessero passato il Reno, quando l'eloquenza greca fioriva ancora in Antiochia, quando gli idoli erano ancora adorati nel tempio della Mecca. Ed essa potrà essere perciò ancora grande e rispettata, quando qualche viaggiatore della Nuova Zelanda si fermerà in mezzo di una vasta solitudine, ed appoggiandosi ad un arco rotto del ponte di Londra abbozzerà sul suo taccuino le ruine della cattedrale di S. Paolo. »

E qui il Macaulay, dopo d' aver dimostrato che il Papato non può perire e che il progresso dei lumi, delle scienze, delle industrie, lungi dal recargli nocumento, serve alla sua diffusione, descrive in un magnifico quadro gli assalti terribili che ha dovuto sostenere il Papato ed i suoi continui trionfi dalla sua origine fino ai giorni nostri. Quindi soggiunge: « Una favola degli Arabi racconta che la grande piramide fu costrutta dai Re antidiluviani e che sola tra le opere dell' uomo ha sopravvissuto al diluvio. Tale fu, ripiglia Macaulay, la sorte del Papato: esso è stato seppellito sotto la grande innondazione, ma le sue fondamenta profonde non vennero scosse, e, quando le acque s'abbassarono, apparve solo, in mezzo alle rovine del mondo ch' era stato distrutto. » Il Macaulay accenna alla rivoluzione francese ed al primo impero napoleonico. Allora « la Repubblica d' Olanda, l' Impero di Germania, il gran Consiglio di Venezia, la vecchia Lega elvetica, la Casa di Borbone, i Parlamenti e l'aristocrazia di Francia erano scomparsi: l' Europa trovavasi piena di nuove creazioni: un impero francese, un Regno d'Italia, una Confederazione del Reno. Gli ultimi avvenimenti non avevano soltanto assalito le istituzioni politiche ed i limiti territoriali, ma la distribuzione della proprietà; il carattere e la natura della società avevano in quasi tutta l' Europa cattolica sofferto un cambiamento sostanziale. Ma la Chiesa era sempre in piedi, e noi speriamo che uno storico moderato come il prof. Ranke. racconterà a suo tempo la risurrezione cattolica nel secolo XIX. »

Questa *risurrezione cattolica* viene preparata da tutti i suoi nemici, a cominciare dai Parlamenti costituzionali fino agli uomini della dinamite, che minacciano la distruzione della cattedrale di San Paolo e dell' intiera città di Londra. Tutti costoro provano che v' è una sola istituzione nel mondo che non può essere distrutta, ed è il Papato. Non si scoprirà mai nessun genere di dinamite che possa *atterrarlo.* E' nato in mezzo ai rumori delle persecuzioni, che erano la dinamite del paganesimo, e tra il sangue crebbe ed ingigantì. Oggi, coloro che lo combattono, non fanno che apprestarne il trionfo. Si può seriamente supporre il caso della distruzione di Londra, ma nessuno, che abbia il bene dell' intelletto, oserà stabilire, nemmeno come ipotesi, la distruzione del Papato.

LA QUESTIONE SOCIALE
STUDIATA DAL RE DI BAVIERA

Il Re Luigi di Baviera ha scritto non ha guari un libro sulle odierne condizioni politiche e sociali dell' Europa, da cui appare come egli si preoccupi vivamente delle questioni che agitano oggidì tutti i popoli, e ne cerchi con lodevole sollecitudine la soluzione.

Troviamo ora nell' *Herald of peace* un sunto di codesto libro di sì augusto autore, e crediamo opportuno riferirlo, perchè le idee del Re di Baviera, se non sono tutte attuabili e pratiche, attestano se non altro il suo vivo impegno pel bene dei popoli.

Il libro di Re Luigi di Baviera presenta anzitutto una rivista generale della condizione storica dell' Europa passata e presente considerata sotto un punto di vista eccezionale. Lo scrittore reale dichiara:

Che i monarchi d' oggidì lo sono più di nome che di fatto, e s' hanno a considerare come i guardiani d' una tregua armata che non permette il conseguimento della pace;

Che dalla convenzione di Arras nel 1435 e dal trattato di Westfalia nel 1648, l' Europa fu sempre in istato d' assedio;

Che i monarchi delle Case di Valois, Savoia, Borboni, d' Asburgo, Orange, Romanoff, Hohenzollern e Bonaparte non sono mai riusciti a stabilire le basi d' una pace universale;

Che è dovere di ogni cristiano di porre termine a questa troppo lunga serie di barbare lotte, soltanto degne dei tempi dei gladiatori e di antiche selvaggie rivalità.

L' autore accenna all' assoluta necessità d' una base internazionale, quand' anche si trattasse esclusivamente dell' interesse e sicurezza dei sovrani.

Osserva che le grandi città europee sono oggidì i focolari delle rivoluzioni, appunto perchè esse sono la sede del nichilismo dispotico e dell' internazionalismo, per cui è nell' interesse dei sovrani di promuovere il disarmo, la neutralità e le libertà costituzionali.

Propone a tal uopo che si stabilisca annualmente un gran consesso europeo dei comuni, composto di deputati di municipî, delle Corporazioni commerciali, ai cui rappresentanti spettasse di appianare tutte le difficoltà concernenti il commercio, manifatture, industrie, finanze, banche, ferrovie, navigazione, ecc.

Tale assemblea si radunerebbe ogni anno a vicenda nelle capitali dei singoli Stati.

Una seconda assemblea dovrebbe pure comporsi di delegati delle nazioni e legislature per discutere le questioni internazionali e avrebbe ad esser presieduta dai sovrani nelle diverse capitali. In tal caso, il monarca preside assumerebbe il titolo di arbitrario d' Europa.

Un terzo Parlamento suggerito dall' autore sarebbe quello dei culti religiosi presieduto dal Papa, primo rappresentante e custode della verità. Insieme coi delegati dei culti prenderebbero parte a tale assemblea i più celebri scienziati. — Queste tre grandi assemblee sarebbero le legislatrici permanenti e le leggi emanate da una, dovrebbero essere approvate dalle altre due.

L'Autore termina manifestando la speranza che l' armonia e l' accordo si potrebbero ottenere per opera dell' annunciato Consesso tanto più per dato e fatto della rappresentanza dei culti religiosi.

Certamente, a parer nostro, non è la forma parlamentare quella che potrà salvare l' Europa; ma ci piace vedere che gli stessi sovrani riconoscano la necessità di un arbitrato internazionale; e nessun arbitrato potrebbe essere più giusto, equo, paterno e decoroso egualmente per tutti i popoli della Cristianità, che quello del Padre comune, il Romano Pontefice.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 11

Brioschi presidente della commissione di inchiesta sulle condizioni della marina mercantile presenta la relazione su questa e le proposte ritenute più acconcie per assicurare l'avvenire e promuovere lo svolgimento.

Nicotera svolge l' *interpellanza sulla politica* del governo da due anni in qua. In molte cose è d'accordo con Depretis, nè potrebbe essere altrimenti quando le sue idee ed atti sono l' espressione del rispetto alle leggi. Ma la questione sta nei criteri coi quali applicasi la legge. Domanda quale differenza sia fra il sistema seguito da due anni fa, come disse Depretis, e quello *seguito precedentemente.* Se poi precedentemente una deve essercene, poichè la destra approva da due anni ciò che osteggiava prima, quindi il sistema più conforme al programma della sinistra è quello precedente. Se poi Depretis mostrerà di essere rimasto fedele a questo programma sarà segno che la destra ha ripiegato la sua bandiera e viceversa.

Aspetta la risposta affinchè la *Camera* possa riconoscersi, giacchè il gabinetto deve avere la maggioranza in quel partito dal quale è sorto.

Depretis osservando che l'accusa di Nicotera di ieri che alcuno abbia ripiegato la sua bandiera possa riferirsi anche a lui, stima doveroso soffermarvisi. I suoi atti e le leggi spiegano come il programma di sinistra vada applicandosi; se avesse errato sarebbe stato in buona fede ed è pronto a pagare il fio' tornando al posto di deputato.

Afferma che il governo oggi è molto più difficile che per l' addietro e in tutta l'Europa le condizioni della sicurezza e la tutela delle istituzioni sono peggiorate da qualche anno; in tali condizioni è impossibile ad un gabinetto di governare senza l'appoggio di una forte maggioranza in parlamento. Con questo può mantenere l' ordine. Quanto alla domanda se abbia osservato il programma della sinistra assicura che negli ultimi due anni ha usato anche maggiore rispetto per la libertà che per l' innanzi. Lo prova rammentando di non aver mai nei due anni sciolto un' associazione contentandosi di vigilarle. Cita parecchi casi di adunanze ed agitazioni in cui il governo non intervenne che per far osservare la legge. Alla domanda se abbia cambiato da due anni le sue idee, risponde ritorcendola a Nicotera col domandargli se non abbia egli cambiato le sue. Spesso chi governa deve sapere assumere la responsabilità e Nicotera ha manifestato altre volte la stessa opinione. Egli non ha riguardo alle persone, ma rimane fermo nei suoi principii e per questi o contro questi devono formarsi i partiti.

Nicotera ribattendo le cose dette da Depretis si riserva di analizzare i fatti, che non solo sono contrari alla libertà ma che indicano incertezza nell' indirizzo governativo. Esso vuole sieno delineati nettamente i partiti e perciò non dichiarandosi soddisfatto presenta la seguente mozione:

« La Camera deplora l' indirizzo politico incerto e contradditorio del governo e passa all' ordine del giorno. »

Bonghi parla per fatto personale.

Zanardelli riservasi di spiegare chiaramente la sua opinione quando si discuterà la mozione Nicotera.

Su proposta di Bertani deliberasi di discuterla domani e sospendesi la seduta.

Ripresa la seduta, Brunialti ritira la sua interrogazione sulle disposizioni prese o da prendere circa l' iscrizione di analfabeti nelle liste elettorali.

Patania *interroga sul fallito* raccolto oleario nel circondario di Palmi in provincia di Calabria.

Massabò interroga sui provvedimenti da prendersi a favore dei danneggiati dal gelo del 9 marzo scorso nella Liguria occidentale.

Savini svolge una interpellanza sulla ripresentazione della legge sulle quote minime.

Martelli Bolognini svolge una interrogazione sui ritardi a restaurare il monumento di Luca della Robbia esistente sulla facciata dell' ospedale di Pistoia.

Minghetti svolge una interpellanza sua e di Luzzatti sulla applicazione dell' ordine del giorno della Camera concernente gli effetti dell' abolizione del corso forzoso.

I ministri *Depretis*, Magliani e Baccelli rispondono agli interroganti.

La seduta è levata a ore 6 e 35.

Notizie diverse

Si crede che al momento del voto si troveranno alla Camera circa 350 deputati.

La *situazione*, è *tuttora* molto *confusa.* Sarebbe prematura ogni previsione.

Si sono inscritti alla presidenza della Camera per parlare contro la mozione presentata da Nicotera gli onorevoli Alimena, Lucchini, Minghetti, Guala, Antonibon, Billia, Arnaboldi, Morana, Barazzuoli.

Si sono iscritti per parlare in favore della mozione Nicotera gli onorevoli Riolo, Fortis, Cavallotti, Severi, Marcora e Bonghi.

— L' arrivo dell' on. Cairoli ha solleticato gli avversari del ministero di tutti i gruppi; ma non pare che egli voglia prendere parte attiva nella lotta, temendo che gli vengano rinfacciati gli errori commessi nella politica estera durante il suo ultimo ministero. In tutti i modi il Centro si getterà piuttosto col *presente ministero* anzichè *favorire* una crisi a beneficio del Cairoli.

— Ormai rimane accertato che il progetto di legge sulla perequazione fondiaria non avrà una soluzione *per quest' anno.* Non accettando la commissione della Camera che i criterii di massima del ministro delle finanze e non la modalità, ha intrapreso una serie di studi che importeranno assai lungo tempo, senza contare il lavoro che toccherà al relatore.

ITALIA

Roma — I giornali di Roma annunziano l'arrivo di S. Eminenza il cardinal Canossa vescovo di Verona.

Fra le guardie che si trovavano alla stazione vi era un brigadiere di Questura che veduto scendere dal vagone Sua Eminenza le si fece incontro in atto rispettoso. Essendo Veronese la guardia volle avvicinare il suo Vescovo. Saputosi ciò dall' Eminentissimo Porporato, diresse affabili parole al brigadiere, che a capo scoperto lo stava rispettosamente ad ascoltare e rispondeva alle sue interrogazioni.

— Monsignor Vannutelli partirà lunedì prossimo per Mosca, come rappresentante del Santo Padre all' incoronazione dell' Imperatore.

Il *Moniteur de Rome* ci assicura che l' illustre Prelato visiterà suo fratello a Vienna, dove si trova in qualità di Nunzio.

Farà pure qualche soggiorno a Varsavia.

— Alberto Mario è partito per Lendinara: Non vi è alcuna speranza nè di miglioramento, nè di guarigione.

— La *Rassegna* pubblica:

« Dicesi che l' autorità giudiziaria stia attivamente investigando per trovare i mandanti nel tentato omicidio di Via Vittoria. Oggi si esaminarono parecchie persone ».

Venezia — Nel pomeriggio di mercordì una violenta bufera si scatenò sulla città ed abbattè l' officina di certo Mangiarotto costruttore di carriuole.

Due operai riuscirono a salvarsi. Il Mangiarotto rimase schiacciato sotto le rovine; suo figlio fu gravemente ferito.

Pallanza — Dopo una pioggia che cadde durante l' intera giornata con grandissima veemenza, ieri sera si rovesciò sulle campagne molta grandine producendo gravi danni.

I monti circostanti sono coperti di neve, i fiumi sono ingrossati e trasportano legnami ed altri materiali.

Il livello del lago si è alzato sensibilmente.

ESTERO

Germania

La stampa ufficiosa conservatrice di Berlino, rispondendo all' articolo del *Pester Lloyd* sul disarmo, dice che tali voci sono *assurde e in flagrante contraddizione* colle tradizioni della casa Hohenzollern.

Il principe di Bismarck non ha mai partecipato a tale « allucinazione » come lo prova la sua lettera contro Richter, in cui reclama gelosamente tutte le prerogative militari della Corona.

L' Austria avrà, come la Germania, un fondo di guerra di 60 milioni.

La stampa ufficiosa loda la Francia che respinse tale utopia come una insinuazione.

Austria-Ungheria

Il Reichsrat di Vienna ha accettato dopo una viva discussione, la proposta de' deputati dalmati, che la lingua italiana non sia la sola lingua ufficiale dei tribunali, ma che lo sia pure la lingua slava.

L' imperatrice Maria-Anna ha inviato mille marchi alla missione cattolica nella Svezia.

Francia

Telegrafasi da Parigi farsi sempre maggiore il panico nei depositanti delle Casse di risparmio, che si affollano a ritirare i depositi.

A Digione, la folla, accalcatasi alla Cassa per ritirare i depositi, era tale che molti nel sospingersi, sono caduti e hanno riportato contusioni. Ad Arras, è stata sfondata una porta.

Ad Amiens, domenica è stato rimborsato per più di mezzo milione. I rimborsi fatti a Tours oltrepassano i 750,000 franchi.

Ma dove il panico ha *raggiunto* il colmo è stato nel dipartimento delle Bocche del Rodano: dalle Casse di risparmio del dipartimento sono stati ritirati sei milioni.

Sono cominciati i processi contro i giornali anti-repubblicani che, con le loro notizie, hanno cagionato il panico. Questa decisione del Governo seguita ad essere vivamente biasimata anche dalla stampa repubblicana, la quale prevede sentenze assolutorie.

— Un orribile tragedia è avvenuta l' altra mattina a Parigi.

Verso le ore 10, parecchie carrozze di lusso erano ferme dinanzi ad una casa di via Saint-Denis aspettando una brigata di nozze.

Il giovine ingegnere signor Monterol e la sua fidanzata signorina Muzel, accompagnati dalle famiglie degl' invitati dovevano condursi al Municipio per la celebrazione del loro matrimonio. Nella via c'era molta folla di curiosi.

Di repente si udirono *nell'* appartamento due colpi d' arma da fuoco.

Certo Hammerer zio della fidanzata, vecchio di settanta anni, aveva sparato a bru-

ciapelo due colpi di rivoltella nella nuca a Monterol. Una palla gli era penetrata profondamente nell' orecchio destro.

Mentre gli accorsi si affrettano a porgere i primi soccorsi all' infelice alcuni disarmano Hammerer e lo conducono al prossimo ufficio di polizia.

Strada facendo il vecchio volgeva intorno il viso stralunato e si contorceva orribilmente: appena giunto nell' uffico si accasciava sul suolo e moriva dopo una atroce agonia. Erasi avvelenato!

Gli si trovarono indosso alcune lettere in cui egli dichiarava che odiava lo sposo; che aveva tentato inutilmente di mandare a monte il matrimonio e che si era appigliato al partito estremo per impedirlo.

Il sig. Monterol versa in gravissimo pericolo, la sposa è quasi impazzita.

DIARIO SACRO

Domenica 30 maggio

PENTECOSTE

(U. Q. ore 11,43 sera)

Lunedì 14 maggio

ss. Vittore e Corona mm.

Festa di precetto.

Effemeridi storiche del Friuli

13 maggio 1277 — Concordio tra il patriarca Raimondo e Alberto conte di Gorizia.

14 maggio 1307 — Cividale è assalito da alcuni nobili Friulani avversi al Patriarca Ottobono.

Cose di Casa e Varietà

Rettifiche. Alla relazione dei fatti di S. Giorgio pubblicata ieri nella vostra cronaca si fa seguire il seguente scritto inteso a rettificare altri fatti che si pubblicarono da qualche tempo sui giornali della città come avvenuti nella Parrocchia di S. Giorgio. Da esso si vedrà quanta fede si meritino certe relazioni, e come sieno stolti coloro, che appena vedono accennato un fatto vi prestano subito cieca fede.

Il *Friuli* nel numero del 23 marzo avea una rubrica « *Mania Religiosa* » dove leggevasi quanto segue: « La Parrocchia di « S. Giorgio è perseguitata da uno stuolo « di fanatiche monachelle che, unite ad « una perla di cappellano di quella chiesa, « se il buon senso o la P. S. non inter- « vengono, faranno diventar matte e... peg- « gio molte ragazze di via Grazzano. Rac- « conteremo ai nostri lettori un succinto « delle pratiche buffonescamente religiose « colle quali si pervertisce il cervello delle « fanciulle; racconteremo anche il modo « esemplare con cui quel teologo di preto- « colo eccita i nervi alle stesse: ora a mo' « d'esempio, citiamo il caso della S. la « quale da più di un anno si trova all'o- « spitale, affetta da mania religiosa e da « dove escirà fra pochi giorni se finalmente « i miglioramenti attuali saranno veraci. « E' in uno stato da far pietà a qualunque « non sia monaca o mansionario; ma perchè « il governo permette certe *case di tolle- « ranza* nelle quali è ampiamente eserci- « tata *la prostituzione morale*? »

Qui è tutto adulterato e svisato. Intervengono alla Parrocchia alcune monache, per fare la dottrina alle giovanette, e in ciò crediamo non ci sia alcun male; la *perla di Cappellano* non s' ingerisce in nulla, nè alcun prete; non vi sono mai stati fatti discorsi, quantunque questo stia nel pieno diritto di chi presiede alla cura della Parrocchia, non si sono mai fatte *pratiche buffonesche* qualora il *Friuli* non intenda per pratiche buffonesche l' insegnamento della dottrina, e sfidiamo il giornalista a raccontarci come quel *pretucolo teologo* ecciti i nervi delle ragazze. La S. (leggasi la C.) di cui si parla asserendo esser divenuta pazza, da più di tre anni manca dalla Parrocchia, nè divenne pazza per esaltamento religioso, che anzi era tranquillissimo, ma si in causa di una malattia da cui era affetta, e che purtroppo tuttora l'affligge. Ecco il fatto nella sua verità.

Si esorta poi il *Giornale di Udine*, a non essere tanto corrivo a ricopiare certi fatti dal *Friuli*. Conchiude il *Friuli*: *perchè il governo permette certe case di tolleranza nelle quali è ampiamente viene esercitata la prostituzione morale?* Non è qui che si esercita la prostituzione morale ed io vorrei che lo scrittore o le autorità venissero sopra luogo a persuadersene; ma la prostituzione morale si esercita in certe altre case, in certi altri istituti da cui si caccia Dio e non si vuol saperne di religione; la prostituzione morale si esercita da certa stampa e da certi individui che traggono al mal costume.

Il *Giornale di Udine* giorni sono e precisamente il 27 aprile, se la memoria non m' inganna, accennando alla prima *Comunione dei fanciulli a S. Giorgio* loda lo zelo dei sacerdoti nel questuare per vestire i ragazzi poveri, e qui lo scrittore del *Giornale* per la verità doveva aggiungere, nel pensare per la maggior parte a quest' opera di carità colla propria borsa; ma ciò che non gli va a sangue si è che i fanciulli debbano pagare, dice lui, 60 centesimi per la candela e 15 centesimi al santese. Deve sapere il buon uomo che nessuno dei fanciulli è tenuto a portare la candela, che nessuno è tenuto a dare i centesimi al santese. Per coloro che non vogliono o non possono portare la candela per la chiesa, provvede il parroco, come ha sempre fatto; quanto poi ai 15 centesimi che chi può corrisponde spontaneamente al santese, pare non siano gran cosa mentre non è che una carità fatta ad un uomo il quale ha di stipendio 189 lire all' anno, e per un giorno si solenne deve sostenere tante fatiche.

Il *Giornale di Udine* non dice poi nulla che il parroco con un beneficio liquidato in L. 357 — come può accertarsene dall' officiale del Registro, al quale nulla sfugge — dove dispendiare per quella funzione dalle 70 alle 80 lire all'anno.

Un lurido giornale, scritto in dialetto, che va razzolando nel fango di ogni bruttura, che calunnia continuamente e che dovrebbe essere annoverato fra coloro che *esercitano ampiamente la prostituzione morale*, accennò ad un fatto facendovi entrare un prete della parrocchia di S. Giorgio. Tutto è falso in quel racconto; sfidiamo chiunque a recitar nomi e cognomi, a precisar fatti. Disse del Parroco che va a giuocare alla tombola colle fanciulle, poi si disdisse scherzando, il parroco ha altro a fare che perdersi in quelle bazzecole.

Dipinge un parroco come incettatore di eredità per preghiere, approfittando della debolezza senile a danno di persone interessate, mentre il parroco calunniato si adoperò perchè quelle persone venissero generosamente indennizzate, e continuò a tenerle in sua assistenza. Il giornalista — se si può fargli tanto onore di chiamarlo così — a quest'ora deve sapere la verità del fatto ma non se la dà per inteso a smentirsi.

Mentire, mentire, calunniare, ecco il lurido mestiere di tanti giornalisti e specialmente di questo, che non si può leggere da chi ha fior di senno in capo. Dopo ciò non posso a meno di chiamar chi di ragione a metter un freno ad una stampa bugiarda e corruttrice.

M.

La quistione del riposo festivo è stata sollevata anche nella nostra città. Tre o quattro parrucchieri si sono fatti iniziatori di un movimento nel senso di tener aperte le loro botteghe l'intera giornata nelle così dette feste abolite, e han trovato, non occorre dirlo, l' appoggio dei giornali liberali non però, a quanto sembra, l'adesione dei loro colleghi. Fa bene la *Patria del Friuli* a premettere quel *così dette* quando accenna alle feste abolite dallo Stato, perchè non si può riconoscere assolutamente allo Stato il diritto di abolire le feste. Questa è materia spettante alla Chiesa e fino a che l' Autorità ecclesiastica, che è la sola competente, non si è pronunciata, resti fermo il precetto della santificazione delle feste o della astensione da ogni lavoro servile. E così la intesero i commercianti, gli artieri, gli operai di altre città d' Italia i quali per poter lavorare e tener aperti i loro negozi in giorni festivi per circostanze speciali, od anche per ottenere che alcune feste venissero soppresse rivolsero le loro suppliche all' autorità ecclesiastica la quale ponderate le ragioni dei potenti non tardò ad esaudirli concedendo o tutto in parte quanto le era stato domandato.

La *Patria del Friuli* vorrebbe che si lavorasse nei *giorni di festa perchè tutti i giorni rubati ad un ozio inutile sono conquiste al generale benessere*. Noi però siam d' avviso che pel generale benessere ben altro si richieda che il disprezzo delle leggi di Dio, e meglio sarebbe certamente che gli operai avessero di che lavorare nei giorni feriali e fossero ben trattati e che nei giorni del Signore fossero lasciati liberi di attendere alle cose dello spirito e di riposarsi tra le pareti domestiche. Questo non è *ozio inutile* ma riposo necessario all'operaio per ritemprarsi e tornare più ilare alla fatica.

La "Patria del Friuli" fa di tutto per iscagionare *gli studenti* disturbatori delle sacre funzioni a S. Giorgio e per addossare la responsabilità dei disordini avvenuti nelle sere passate al clero di quella parrocchia. Dice di non sapere *se alcuni studenti facessero baccano in chiesa* mentre questo è un fatto deplorato da quanti intervengono alle sacre funzioni del mese di maggio e lo avrebbero potuto accertare anche i suoi *testimoni oculari* se avessero varcata la soglia del tempio. — I buoni contadini parrocchiani di S. Giorgio non sono *fanatici*. Essi non domandano altro che di esser lasciati in pace nella loro chiesa e stia pur certa la *Patria* che mai non trascenderanno ad atti men che convenienti.

Il parroco ed il clero parrocchiale hanno tutto il diritto di sorvegliare e far sorvegliare perchè in chiesa non succedano disordini, nè si può ragionevolmente pretendere che un contadino disturbato ed offeso nelle sue credenze e nelle sue pratiche religiose sappia discernere i mezzi più adatti per insegnare il galateo a chi dovrebbe conoscerne almeno i più elementari principii. Del resto la logica della *Patria del Friuli* è di tal natura che attribuisce la causa dei disordini non già ai provocatori ma ai provocati.

Piene di fiumi e torrenti. Oltre il Tagliamento anche il Meduna, il Livenza ed il Moschio ed altri corsi d' acqua della nostra Provincia si sono molto ingrossati in causa delle dirotte pioggie di questi giorni producendo anche dei guasti agli argini. Il Meduna alla località detta Bellavalle asportò un argine, che era stato costruito di recente, per metri 50. Il Meschio ha cagionato una rotta di metri 15 circa alla località Ponte Vistorta.

Il Genio civile sta provvedendo a riparare i guasti. Ma il cielo, che stamane si era rasserenato, torna a rannuvolarsi e lascia temere altra pioggia.

I monti biancheggiano per la neve caduta. In parecchie località cadde anche molta grandine.

Portafoglio rinvenuto. Questa mattina alle ore 10 e mezza, il signor Luca Tel di Giovanni, di Castions di Strada, consegnò all' ufficio centrale di vigilanza urbana, un portafoglio contenente delle cambiali, polizze del Monte di pietà, e varii biglietti di Banca, da lui rinvenuto fuori Porta Grazzano, lungo la via che conduce alla ferriera. Il portafoglio stesso venne depositato presso il locale Municipio, per restituirlo a quella persona che potrà provare essere lo stesso di sua appartenenza.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Militare domani dalle ore 6 alle 8 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia	« Il Dandolo »	Pinochi
2. Mazurka	« A chiaro di luna »	Tarditi
3. Sinfonia	« I Lituani »	Ponchielli
4. Finale ultimo	« La Vestale »	Mercadante
5. Valzer	« Zampa di velluto »	Klein
6. Finale II°	« L' Ebreo »	Apolloni
7. Polka	« Evviva Udine »	Verza

Sagra di Colugna. *Colugna 12 maggio 1883.* Domani 13, ricorrendo la Sagra di Colugna, vi sarà anche l' inaugurazione dell'arrivo dell'acqua Tamisada proveniente dalle fonti di Leonacco. Così la Sagra probabilmente riuscirà brillantissima per un maggior concorso.

Ecco un paese che da tanti anni desiderava questo utilissimo elemento, quasi affatto mancante, ed ora, per le indefesse cure del signor Sindaco cav. dott. Giuseppe Toso e della rispettabile Giunta e Consiglio Municipale di Felctto Umberto, ottenuto; ciò che in questo paese era indispensabile.

TELEGRAMMI

Londra 11 — Il *Times* dice che l' Inghilterra non può ammettere che il Canale di Suez sia fra le mani di una semplice assemblea di azionisti che potrebbe intercettare le comunicazioni dell' oriente coll' occidente, quindi bisogna costruire un nuovo canale.

Il *Daily News* invita Lesseps ad accordare all' Inghilterra una voce preponderante nella direzione del canale; concilierà così l' opinione inglese, altrimenti verrà costruito un nuovo canale.

Il *Daily News* ha dal Cairo: L' Inghilterra domandò al governo egiziano se considera la concessione accordata a Lesseps per il canale come costituente un diritto di monopolio. Il governo egiziano consultò i legisti che pronunciarono contro il monopolio. Il governo egiziano risponderà in questo senso.

Parigi 11 — Valdeck Rousseau domanderà un credito per ristabilire i cappellani negli ospitali.

Nizza 11 — Un irlandese fu aggredito nella *via d' America* da malfattori; ora è moribondo.

La banda di malfattori infesta questo lido e la popolazione ne è spaventata.

Berlino 11 — Telegrafano da Posen (capitale della Polonia prussiana) che siccome la peste bovina infierisce nelle provincie limitrofe russe e si è proibita l' importazione dei buoi di là.

Nuova York 11 — Si ha da Haiti: Seicento abitanti di Miragoane rifugiaronsi a Porto Principe. Dicono che gli insorti fecero saltare il ponte di Miragoane uccidendo 200 persone e ferendone altrettante.

Vienna 11 — Parecchi giornali parlano delle dichiarazioni di Depretis.

La *N. F. Presse* dice che non puossi dubitare delle dichiarazioni, nè contestare la piena giustezza. Ciocchè che Depretis disse circa la minoranza il cui compito è di seminare la discordia tra l' Italia e e l' Austria era visibilmente ispirato al desiderio di mettere in pieno accordo la politica interna dell' Italia col nuovo cambiamento compiutosi nella politica estera.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che Depretis completò ieri le dichiarazioni di Mancini. Il discorso è una nuova prova del cambiamento importante nella politica compiutosi nell' Europa centrale.

New-York 11 — Gli avvocati di Tunan Sheridan e Walsh dichiararono che credono prossimo l' arresto dei loro clienti.

Una terribile bufera si scatenò a Nuova York e noi dintorni. Un fulmine incendiò la fabbrica degli olii di Jessey City. Cinquecentomila barili bruciati; sei morti.

Costantinopoli 11 — L' Italia si è dichiarata disposta ad accettare la denunzia del trattato di commercio, benchè non fatta in tempo utile, purchè si imprendano tosto i negoziati per il nuovo trattato continuando nel frattempo il beneficio per l' Italia del trattamento della nazione più favorita.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 6 al 12 Maggio.

Nascite

Nati vivi	maschi	8	femmine	6
»	morti »	1	»	2
Esposti	»	—	»	3

TOTALE N. 20

Morti a domicilio

Anna Marchiolli di Antonio d'anni 25 civile — Paola Pantaleoni-Janchi fu Pietro d'anni 45 casalinga — Angelo Faccini di Guglielmo d'anni 3 e mesi 6 — Vincenzo Cantarutti fu Gio. Batta d'anni 44 cambista — Natalia Carnelutti di Gio. Batta d'anni 2 e mesi 4 — Teresa Barbetto-Sabbadini fu Carlo d' anni 54 contadina — Giuseppe Pascal di Davide di mesi 1 — Emilia Vittori-Fabretti di Felice d'anni 27 casalinga — Emanuele Hocke fu Girolamo d'anni 69 negoziante — Enrico Feruglio di Francesco d'anni 2 e mesi 4 — Sebastiano Tabiadon fu Francesco d'anni 51, inserv. ferrov. — Rosa Picotti-Todone fu Gio. Batta d'anni 55 contadina.

Morti nell' Ospitale civile

Pietro Scagnetti di anni 10 scolaro — Orsola Tonizzo-Campanotto fu Paolo d'anni 53 contadina — Pietro Orlandi fu Giovanni d'anni 78 tintore — Pietro Timballi di giorni 14 — Silvestro Amanti di mesi 4 — Giovanni Pasqual fu Bernardo d'anni 43.

Morti nell' ospitale militare

Pacifico Paoletti di Francesco d'anni 23 soldato nel 5° Regg. Cavalleria.

Totale N. 19.

Dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l' atto civile di Matrimonio

Angelo Pertoldi agricoltore con Anna Casalotti contadina.

Pubblicazioni esposte nell' Albo Municipale

Giovanni Cecotti giardiniere con Elisabetta Franzolini setaiuola — Giovanni Querini fabbro-ferraio con Carolina Del Bianco serva — Innocente Pigani agricoltore con Maria Rizzi contadina — Leopoldo de Jurco commerciante con Clementina Caroli agiata Moisè-Gino Jachia commerciante con Paolina Eisner agiata — Antonio Facchini ottonaio con Maria Valus sarta.

Carlo Moro gerente responsabile.

POLVERE ENANTICA

composta con acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon vino rosso di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. - Dose per 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Unico Deposito in UDINE all' Ufficio Annunzi del Giornale **Il Cittadino Italiano** Via Gorghi N. 28.
Coll' aumento di 50 centesimi si spedisce ovunque con pacco postale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 maggio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	751.2	751.1	753.9
Umidità relativa	62	58	77
Stato del Cielo	misto	misto	piovoso
Acqua cadente.	8.6	—	5.1
Vento { direzione. . . .	E	S	S,W
Vento { velocità chilometr.	4	7	4
Termometro centigrado. .	14.2	17.0	10.9

Temperatura massima 18.9 — Temperatura minima all'aperto . . . 4,7
» minima 10.0

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; **arresta immediatamente la caduta dei medesimi**, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. *Guarisce inoltre la* Pitriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura « la capigliatura » poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrifizio per riacquistarla. Il modo di usare il **Fluido Rigeneratore** trovasi unito ad ogni bottiglia. *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall' Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d' ogni qualità e prezzo.

CROMOTRICOSINA
PER LE CALVIZIE E CANIZIE

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l' erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il dorso, od ogni altra parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe crudele, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D' ITALIA)
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione: avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro *preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto *si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi* inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, *il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.*

Ernesto Pagliano.

Terra Catù con Menta
PREPARATA NELLA
FARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il succo della **MIMOSA CATHECU** che unito ad alcune *sostanze* **gommozuccherine**, e ridotto in piccole **tavolette** forma la **terra Catù tanto decantata per correggere il cattivo** *alito da* **gastricismo o denti** cariati prodotto, **per eccitare** la **digestione, corroborare lo** stomaco, rinforzar **le gengive**, e preservarlo **dallo scorbuto.**

Si **usa tenendone in bocca** una *o* due **tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima** del **pranzo, ed al coricarsi** la sera.

Il *fabbricatore nulla risparmierà* perchè la qualità degli ingredienti *non alteri* l' esattezza della preparazione.

Prezzo cent. **60** la scattolina.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

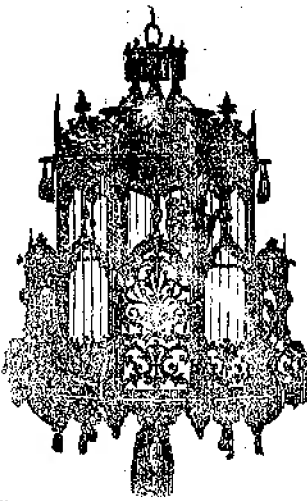
Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del **FLACON** L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

TRAFORO ARTISTICO
Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

L'arte del traforare mediante seghe filiformi sottili assicelle ricavandone lavori artistici, va ogni dì più progredendo e diffondendosi. Ragioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l'utile che il dilettante ne ricava.

I ragazzi del pari che gli uomini maturi, le giovinette del pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità a fare graziosi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, etagères, cestelli, cornici per ritratti, cofanetti, porta orologi, calamai, tagliacarte, portasigari ecc., ecc.

L'ufficiale nella caserma o a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanzetta, il villeggiante nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro che consacrano alla famiglia le lunghe serate d'inverno trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l'arte del traforo ha preso un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Distintissimi educatori la riconobbero infatti adatta a sviluppare ricreando, le facoltà intellettuali dei giovanetti. Mercè il traforo essi imparano a connettere i pezzi che costituiscono l'oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costruire. In tal modo viene sviluppandosi nelle tenere menti l'utile brama del lavoro, che è fonte di dolci compiacenze. Il traforo ha trovato entusiastica accoglienza, ed è tale l'ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei perfetti utensili e disegni, occorrenti per eseguirlo.

Disegni artistici, assicelle, archetti, tavolette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per traforare trovansi in deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE — VERMOUTH E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.60, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5. (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*
Coll'aumento di 60 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

Tip. Patronato - Udine 1883.